



Saranno esposti in Università i codici miniati e i corali di San Michele

LA MOSTRA

I codici miniati di San Michele

Apre sabato nel salone della biblioteca universitaria di Pavia

PAVIA

Un'occasione unica per ammirare oltre trenta preziosi codici manoscritti miniati custoditi a Pavia: la mostra "La scrittura di pinta", i corali di San Michele Maggiore e la miniatura tra sacro e profano nei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Pavia, sarà inaugurata sabato 4 febbraio e rimarrà aperta fino al 4 marzo. E' nata dalla collaborazione della Biblioteca universitaria con l'associazione "Il Bel San Michele onlus".

La Basilica di San Michele Maggiore possiede tre codici liturgici splendidamente miniati databili all'ultimo quarto del XV

secolo. Dal loro recentissimo restauro, affidato al laboratorio di Chiara Perugini e Francesca Toscani, ha preso l'avvio questa mostra che, accanto ai due antifonari e al graduale della chiesa pavese, raduna una trentina di manoscritti miniati conservati presso la Biblioteca Universitaria di Pavia.

Sono per la maggior parte codici miniati di carattere liturgico o legati alla pratica religiosa (libri d'ore, breviari, innari, evangelari), cui si aggiunge una significativa esemplificazione di manoscritti contenenti testi letterari, filosofici, giuridici e scientifici che costituiscono quasi una brevissima storia della mi-

niatura dal XIII al XV secolo. Le miniature dei corali di San Michele permettono di aprire uno spiraglio su un momento importante della cultura artistica a Pavia nell'ultimo quarto del Quattrocento di cui è protagonista un notevole miniatore denominato Maestro dei corali di San Salvatore, ma altri manoscritti aggiungono nuovi tasselli al panorama della miniatura pavese dal 300 al 400. La mostra, a cura di Maria Grazia Albertini Ottolenghi, verrà inaugurata sabato alle 11, con interventi della curatrice, di Saverio Lomartire, docente di Storia dell'Arte Medievale, e delle restauratrici Chiara Perugini, Francesca Toscani.